

LA BORSA MEDITERRANEA

La Campania trascina il turismo "Puntiamo a stabilizzare l'offerta"

di Tiziana Cozzi

Ventisettesima edizione, oltre 15 mila operatori attesi, 29 enti internazionali, workshop, 160 buyer da tutto il mondo, 390 acquirenti da tutto il mondo. La Bmt (Borsa mediterranea del turismo) ancora una volta porta il mondo a Napoli e tocca quest'anno la massima punta della promozione del territorio, con la presenza massiccia di visitatori attesi in fiera fino a sabato.

Folla tra gli stand di tutto il mondo (è stato aggiunto un padiglione, tanta è stata la richiesta), tra cui: Bahamas, Cina (che ha raddoppiato gli spazi), Croazia, Cuba, Grecia, Miami, Israele, Polonia, Giamaica, Lituania, Malta, Repubblica Dominicana. «La ripresa del turismo c'è stata in pieno, soprattutto al Sud - spiega Alessandra Priante, presidente Enit - il turismo si conferma come settore più resiliente che mai. Il Mezzogiorno ha insegnato che l'ospitalità è mediterranea. Al Sud non solo siamo in grado di confermare ma anche di annunciare che sta diventando una vera e propria *best practises* del Mediterraneo, il Sud è capofila. Questa fiera è uno dei momenti più importanti per il settore. L'Italia è centro aggregatore di competenze e offerte innovative». «Il turismo dovrebbe essere un settore protetto, come la

Fino a sabato alla Mostra d'Oltremare attesi 15 mila operatori Priante (Enit): "Settore resiliente, Sud al top" Boom delle crociere Vertice delle città d'arte

► **Mostra d'Oltremare**
Uno dei padiglioni della Borsa mediterranea del turismo in corso fino a sabato nella Mostra d'Oltremare



sanità - ha proposto Angioletto De Negri, patron di Projecta, azienda organizzatrice della manifestazione - non dovremmo pagare gli stessi contributi che paga l'industria. Il turismo deve essere protetto perché è una linfa per tantissimi territori. La Bmt fa onore alla città di Napoli che è unica, può partire da qui un hub del turismo mondiale, come privato lascio questa fiera alla città di Napoli, durerà per 100

anni. Napoli è al centro del Mediterraneo e da qui può partire ogni tipo di turismo».

«Questi sono giorni importanti per il turismo - ha spiegato Gianluca Caramanna, deputato e consigliere del ministro del Turismo Daniela Santanchè - Bankitalia ha certificato il reale valore dell'impatto economico del turismo, un punto di Pil in più, con il ministero stiamo lavorando per migliorare l'of-

ferta ma abbiamo puntato in questi mesi a sconfiggere la concorrenza sleale e contrastare l'abusivismo per aiutare il turismo che è un settore trainante dell'economia. La Campania potrà dire la sua dal punto di vista turistico, comincia a vivere la destagionalizzazione».

«La regione in questo momento è al di sopra della media nazionale sullo sviluppo del turismo - annuncia l'assessore regionale Felice Ca-

succi - siamo diventati leader anche del turismo naturalistico. Insomma, è una regione vincente in questo settore. Il tema vero ora è la stabilizzazione e la sistematizzazione delle offerte turistiche. A Napoli, da giugno, nascerà un museo diocesano diffuso, gratuito tra le chiese cittadine, puntiamo ad aumentare esponenzialmente il turismo religioso». «Quest'anno si parlerà di turismo sostenibile, arriveranno gli assessori di Venezia, Firenze, Milano, Roma - commenta l'assessora comunale Teresa Armato - ci confronteremo perché il turismo possa diventare fonte di benessere, economica, occupazionale in sintonia con la qualità della vita». Il presidente Confesercenti Campania Vincenzo Schiavo richiama l'attenzione sull'illegalità diffusa nel settore: «alziamo la voce per chiedere anche il rispetto delle regole e le stesse opportunità economiche di altre regioni italiane e nazioni europee».

«Il 2023 - ha concluso Leonardo Massa, vice presidente Southern Europe divisione Crociere gruppo Msc - è stato un anno record sul fronte dei passeggeri, nel 2024 ci sarà la possibilità di scegliere tra 16 navi in partenza da 14 scali in 10 diverse regioni italiane. 1 crocieristi salgono a quota 4,2 milioni (+5%), grazie a 1.075 scali effettuati in 14 porti italiani con 16 navi».

FOTO: G. BIANCHI / CONTRASTO

Palazzo Partanna

Patto tra Unione industriali e Banca di credito cooperativo

di Carmine Bonanni

Spese e tassi a condizioni vantaggiose per le aziende associate all'Unione industriali di Napoli. A rendere meno tortuoso l'accesso al credito è un accordo definito dall'associazione imprenditoriale con la Banca di credito cooperativo di Napoli e presentato a palazzo Partanna dal leader degli industriali, Costanzo Jannotti Pecci, e dal presidente della Bcc, Amedeo Manzo. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Jannotti Pecci - è fare in modo che il dialogo tra impresa e istituto bancario sia favorito da questa sorta di tavolo a tre gambe che possa accelerare i tempi e individuare le reali esigenze in termini di credito. Molto spesso uno degli errori che gli imprenditori involontariamente commettono è che, quando hanno bisogno di denaro, non individuano quale possa essere il giusto strumento da utilizzare. In questo senso avere l'Unione industriali che interloquisce in maniera dinamica e proattiva con l'istituto di credito può favorire l'individuazione delle forme di credito migliori per quel tipo di operazione, dal credito classico fino a forme di credito più strutturate. Per la crescita delle imprese è cruciale il ruolo della finanza. L'accordo con la Bcc Napoli rientra nelle iniziative mes-

Le imprese aderenti all'Unione avranno crediti con spese e tassi a condizioni vantaggiose



▲ **Accordo**
La presentazione del patto tra l'Unione industriali e la Bcc

se in campo dalla nostra associazione per creare un ecosistema favorevole per lo sviluppo del nostro tessuto produttivo». «Vogliamo rispondere - ha sottolineato Manzo - alle regole che la vigilanza europea ci impone, ma allo stesso tempo dialogare con le persone. Il nostro gruppo pensa di avere la dinamicità delle banche di comunità, ascoltando le esigenze di tutti, senza la presunzio-

ne di essere migliori degli altri, offrendo condizioni e servizi più strutturati, più dettagliati, più sfaccettati di cui un mondo industriale competitivo come quello della nostra area metropolitana ha bisogno». «Non valorizziamo soltanto il freddo algoritmo - ha garantito Manzo - ma valutiamo i progetti, visitiamo le aziende. Guardiamo alle imprese per quello che vorranno fare e non soltanto per quello che già hanno fatto».

L'accordo prevede agevolazioni per gli interventi finalizzati a migliorare gli standard in materia di attività ambientali e sociali e della governance di un'impresa, servizi specifici e riduzioni di spese in materia di factoring, leasing immobiliare e strumentale, finanza straordinaria, risparmio gestito. La Bcc Napoli assicura inoltre alle imprese dell'Unione industriali iter di istruttoria accelerati con la comunicazione di eventuali delibere di concessione in massimo 21 giorni lavorativi.

«L'ampiezza di intervento e la metodologia pragmatica che caratterizzano l'intesa con Bcc Napoli - secondo Guido Bourelly, presidente Gruppo piccola industria dell'Unione - favoriscono soprattutto le piccole imprese. Le opportunità offerte dalla banca migliorano, infatti, accessibilità e condizioni di trattamento rispetto agli standard».

